



ABBADIA DI FIASTRA

Edizione record
e ad ascoltare
i due musicisti
in 10 mila

di SIMONE PALUCCI

ABBADIA DI FIASTRA – Il salotto conviviale di Sostiene Bollani, in camicia bianca, blu jeans e scarpe da tennis, l'altro ieri sera si è trasferito ad Herbaria. Atmosfera casalinga, quasi da serata tra amici, quella che Stefano Bollani ha ricreato all'abbazia di Fiastra al palaspettacoli, in pratica un gigantesco tendone bianco con il tetto

a capanna farcito di pubblico, mettendo a proprio agio chiunque, dai bambini agli anziani, intrattenendo con ironia, storia della musica, dettagli tecnici, scherzi, ovviamente tanti brani, ed ospite quasi a sorpresa. Renzo Arbore infatti sul palco del pianista fiorentino era un po' atteso, considerato che il clarinetista e showman radiotelevisivo aveva sostenuto un incontro, nel tardo pomeriggio, con il pubblico. Però ascoltare due pezzi fatti dalla coppia Bollani-Arbore è sempre un piacere, soprattutto se si toccano le corde di un pianista quale Fats Waller e si imbecca la strada della musica partenopea con una canzone che scherzosamente ed affettuosamente Arbore dedicò allo storico produttore cinematografico Dino De Laurentis. Il resto è già quasi storia, o leggenda, perché Stefano Bollani è capace di lasciare il segno, jazzando con il solo pianoforte Mi ritorni in mente di Lucio Battisti, o scatenando un irrefrenabile movimento di teste e piedi con una samba, passando poi per la delicatezza e profondità di Cavatina, splendido brano della colonna sonora del film Il cacciatore di Michael Cimino. Poi



Stefano Bollani durante il concerto a Herbaria (Foto CALAVITA)

Herbaria, tra i 70 mila anche Arbore e Bollani

l'aria seicentesca di Didone ed Enea, una giusta dose di charleston, e per concludere con un bis ammaliante, una stupenda e personale versione del Bolero. Una sinfonia scaturita dal solo pianoforte, o più correttamente dal Piano solo, che in fondo, tanto solo non è, considerato che a carezzarlo c'è Bollani, in completa simbiosi con il suo strumento dal quale sembra trarre energia e linfa vitale, una sorta di

*A sorpresa sul palco
una kermesse
tra i due amici
a suon di note*

marvelliano Norrin Radd, ovvero Silver Surfer, con la sua tavola da surf. Espressioni teatrali, giochi di voce e pianoforte, incitamento e partecipazione del pubblico che contraccambia con risate, battute e applausi talmente fragorosi da sembrare gonfiare il tendone. Insomma, ieri si è chiusa un'edizione di Herbaria - 70.000 presenze di 4 giorni, 10.000 solo per gli spettacoli - con ospiti illustri quali, a parte Bollani e Arbore, Vito Mancuso, Luca Mercalli, Enrica Bonaccorti, Carlo Petrini, Margherita Oggero e gli Oblivion.

© RIPRODUZIONE RISERVATA